



**REGIONE CALABRIA
GIUNTA REGIONALE**

**DIPARTIMENTO SALUTE E WELFARE
SETTORE 11 -IMMIGRAZIONE, NUOVE MARGINALITA' E INCLUSIONE SOCIALE,
CENTRO ANTIDISCRIMINAZIONE, CONTRASTO ALLA POVERTA', FAMIGLIA E
SERVIZI EDUCATIVI, TERZO SETTORE, VOLONTARIATO E SERVIZIO CIVILE.
IMPLEMENTAZIONE MISURE FSE PROGRAMMAZIONE**

Assunto il 23/02/2024

Numero Registro Dipartimento 313

=====

DECRETO DIRIGENZIALE

“Registro dei decreti dei Dirigenti della Regione Calabria”

N°. 2803 DEL 04/03/2024

Settore Ragioneria Generale – Gestione Spese

VISTO di regolarità contabile attestante la copertura finanziaria,
in conformità all'allegato 4/2 del D.lgs. n. 118/2011

Sottoscritto dal Dirigente del Settore

Dott. GIORDANO UMBERTO ALESSIO

(con firma digitale)

Oggetto: LEGGE REGIONALE N.17 DEL 31 MAGGIO 2019 E S.M.I. - INTERVENTI PER L'ASSISTENZA A FAVORE DEI CIECHI PLURIMINORATI. APPROVAZIONE PROGETTO E BOZZA DI CONVENZIONE IN FAVORE DELL'AGENZIA INTERNAZIONALE PER LA PREVENZIONE DELLA CECITA' (IAPB) - COMITATO REGIONALE CALABRIA E DELL'UNIONE ITALIANA CIECHI E IPOVEDENTI (UICI) - CONSIGLIO REGIONALE CALABRIA. ANNO 2023.

Dichiarazione di conformità della copia informatica

Il presente documento, ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e successive modificazioni è copia conforme informatica del provvedimento originale in formato elettronico, firmato digitalmente, conservato in banca dati della Regione Calabria.



REGIONE CALABRIA
GIUNTA REGIONALE

IL DIRIGENTE GENERALE

VISTI:

- il D.P.R. 445/2000;
- la Legge 7 agosto 1990 n. 241 e ss.mm.ii., recante norme sul procedimento amministrativo;
- la Legge regionale 13 maggio 1996, n.7, recante “Norme sull’ordinamento della struttura organizzativa della Giunta Regionale e sulla dirigenza regionale”;
- il D.P.G.R. n. 354 del 24 giugno 1999 concernente la separazione dell’attività amministrativa di indirizzo e di controllo da quella gestionale, modificato con D.P.G.R. 206 del 15 dicembre 2000;
- il D.Lgs. n. 118/2011 contenente disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro Organismi;
- la D.G.R. n. 665 del 14 dicembre 2022, avente ad oggetto: “Misure per garantire la funzionalità della struttura organizzativa della Giunta Regionale - Approvazione Regolamento di riorganizzazione delle strutture della Giunta Regionale. Abrogazione regolamento regionale 20 aprile 2022, n.3 e ss.mm.ii”;
- il Regolamento Regionale n. 12/2022 recante “Regolamento di organizzazione delle strutture della Giunta Regionale” approvato con DGR n.665 del 14 dicembre 2022;
- la L.R. 1° dicembre 2022, n. 42, recante “Riordino del sistema dei controlli interni e istituzione dell’Organismo regionale per i controlli di legalità”;
- la D.G.R. n. 3 del 12 gennaio 2023, recante “Regolamento delle procedure di controllo interno in attuazione dell’articolo 4, comma 7 e dell’articolo 9 della legge regionale 1° dicembre 2022, n. 42 (Riordino del sistema di controlli interni e istituzione dell’Organismo regionale per i controlli di legalità)”;
- la D.G.R. n. 29 del 06/02/2024 - Approvazione Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) 2024/2026;
- la D.G.R. n. 578 del 26/10/2023 – Approvazione Piano dei controlli di Regolarità Amministrativa in fase successiva – anno 2024 e la conseguente circolare n. 567361 del 19/12/2023 del Segretariato Generale;
- il D.D.G. n. 9355 del 30/06/2023 avente ad oggetto D.G.R. n. 297 del 23 giugno 2023. Adempimenti Dipartimento Lavoro e Welfare: conferimento incarichi ai Dirigenti di livello non generale” con il quale è stato conferito l’incarico di Dirigente del Settore 2 – Welfare: Immigrazione, Nuove Marginalità e Inclusione Sociale, Centro antidiscriminazione, Contrasto alla povertà, Famiglie e Servizi Educativi, Terzo Settore, Volontariato e Servizio Civile. Implementazione Misure FSE. Programmazione 21/27 Obiettivo Specifico Inclusione alla Dott.ssa Saveria Cristiano;
- il Regolamento Regionale n. 15/2023 – Approvazione modifiche del Regolamento Regionale n.12/2022, approvato con D.G.R. n. 717 del 15 dicembre 2023;
- la D.G.R. del 15 dicembre 2023, n. 717 ed il successivo D.P.G.R. del 15 dicembre 2023, n. 101 con il quale è stato conferito al Dott. Tommaso Calabrò l’incarico di Dirigente Generale ad interim del Dipartimento Salute e Welfare della Giunta della Regione Calabria;
- la D.G.R. n. 717 del 15 dicembre 2023, recante “Misure per garantire la funzionalità della struttura Organizzativa della Giunta Regionale – Approvazione modifiche del Regolamento Regionale n.12/2022” che riassegna l’Avv. Saveria Cristiano in qualità di Dirigente del Settore n. 11 Immigrazione, Nuove Marginalità e Inclusione Sociale, Centro antidiscriminazione, Contrasto alla povertà, Famiglie e Servizi Educativi, Terzo Settore, Volontariato e Servizio Civile. Implementazione Misure FSE Programmazione 21/27 Obiettivo Specifico Inclusione del Dipartimento “Salute e Welfare”;

- il D.D.G. n. 19561 del 19/12/2023 recante: “Assegnazione personale al Settore Immigrazione, nuove marginalità e inclusione sociale, centro antidiscriminazione, contrasto alla povertà, famiglia e servizi educativi, terzo settore, volontariato e servizio civile, implementazione misure FSE programmazione 21/27 obiettivo specifico inclusione presso il Dipartimento Salute e Welfare, in seguito a modifica organizzativa, giusta D.G.R. n. 717 del 15 dicembre 2023 - Mobilità d'ufficio”;
- il D.D.G. n. 19931 del 21/12/2023 recante “Attuazione della D.G.R. del 20 aprile 2022, n. 159: provvedimento di micro - organizzazione relativo ai Settori del Dipartimento “Salute e Welfare” ed il successivo D.D.G. n. 19966 del 21/12/2023, con il quale si è proceduto alla correzione dell'errore materiale di cui al D.D.G. n. 19931/2023, limitatamente all'oggetto e al dispositivo, della D.G.R del 15 dicembre 2023, n. 717, invece della D.G.R. del 20 aprile 2022, n.159 erroneamente indicata;
- il D.D.S. n. 11635 del 03/10/2022 recante: “individuazione dei responsabili dei procedimenti ed assegnazione delle mansioni e delle attività”, con la quale è stata nominata/o Responsabile del procedimento in oggetto la dott.ssa Giumbo Pasqualina, funzionaria del Dipartimento Salute e Welfare;

VISTE altresì:

- la D.G.R. n. 669 del 29 novembre 2023 con la quale è stata approvata la variazione al Bilancio finanziario gestionale della Regione Calabria per gli anni 2023-2025 (art.39 c.10, D.LGS.23.6.2011 N.118);
- la L.R, n. 56 del 27/12/2023 – Legge di stabilità regionale 2024;
- la L.R, n. 57 del 27/12/2023 – Bilancio di previsione finanziario della Regione Calabria per gli anni 2024 – 2026;
- la D.G.R. n.779 del 28/12/2023 – Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario della Regione Calabria per gli anni 2024 – 2026 (artt.11 e 39, c.10 del d.lgs. 23/06/2011, n.118);
- la D.G.R. n.780 del 28/12/2023 – Bilancio finanziario gestionale della Regione Calabria per gli anni 2024– 2026 (art. 39, c.10 del d.lgs. 23/06/2011, n.118);

PREMESSO CHE:

- la Legge Regionale n. 23/2003, richiamando i principi e le finalità della Legge Quadro n. 328/2000, prevede, agli artt. 1,2,4,7 e 8, l'attuazione di forme di aiuto e misure di contrasto alla povertà, nonché interventi idonei a garantire cittadinanza sociale e qualità di vita alle persone e alle famiglie, pari opportunità e tutela ai soggetti più deboli;
- la Legge regionale 31 maggio 2019, n°17 come modificata ed integrata dalla L.R. 25 giugno 2019, n°27 concernente “**Interventi per l'assistenza a favore dei ciechi pluriminorati**” dispone che la Regione Calabria, in attuazione degli articoli 3, 6, 33, 34 e 117, primo comma della Costituzione e dell'articolo 3 della legge 28 agosto 1997 n°284, nell'ambito delle finalità e dei diritti di cui alla legge 5 febbraio 1992, n° 104 , in ottemperanza alla legge regionale 8 gennaio 2002 , n° 6, promuova e finanzi progetti ed attività rivolte all'inclusione sociale ed alla piena integrazione nella famiglia, nella scuola, nel lavoro e nella società in generale dei ciechi pluriminorati;

VISTI, in particolare, i seguenti articoli della predetta legge regionale 17/2019 e s.m.i.:

- l'art.1 comma 2 che prevede che per le finalità di cui al comma 1, la Regione Calabria si avvale dell'Agenzia Internazionale per la prevenzione della cecità (IAPB) – Comitato Regionale Calabria e dell'Unione Italiana Ciechi ed Ipovedenti (UICI) – Consiglio Regionale Calabria Onlus, entrambi con sede in Reggio Calabria, in forza del protocollo d'intesa sottoscritto il 23 ottobre 2012 tra Regione Calabria, la IAPB Calabria e l'UICI Calabria;

- l'art.2 che prevede che i progetti di cui all'art.1, comma 3, siano presentati dall'IAPB e UICI alla Regione che provvede all'approvazione, favorendo e sostenendo tutti i progetti realizzati sul territorio regionale finalizzati alla prevenzione, riabilitazione visiva e l'integrazione sociale e lavorativa dei ciechi pluriminorati;
- l'art 3 che prevede che, per l'espletamento dei compiti di cui al comma 1 dell'articolo 1, è concesso annualmente, a partire dal 2019, all'IAPB e all'UICI Onlus un contributo da versare sul conto corrente intestato a IAPB Comitato Regionale Calabria;
- l'art. 3 comma 2 che prevede che l'erogazione del contributo relativo all'anno successivo è disposta previa presentazione della rendicontazione relativa all'anno precedente;

CONSIDERATO CHE:

- le predette Associazioni hanno provveduto alla presentazione della relazione finale sull'attività svolta, unitamente alla rendicontazione delle spese, per il progetto svolto nell'anno 2022, acquisite all'ufficio al prot. n.71714 del 02.02.2024;
- L'Agenzia Internazionale per la prevenzione della cecità (IAPB) – Comitato Regionale Calabria e dell'Unione Italiana Ciechi ed Ipovedenti (UICI) – Consiglio Regionale Calabria Onlus hanno presentato, unitamente all'istanza di approvazione, il "Progetto per lo sviluppo di servizi in favore delle persone cieche pluriminorate", da realizzare nell'anno in corso, acquisito agli atti del settore al prot. n.141579 del 27/03/2023, firmato dal presidente delle due Associazioni, redatto ai sensi dell'articolo 2 della Legge Regionale 17/19, con il piano delle attività, , con un importo di € 300.000,00;
- il progetto in argomento, che si allega al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale, si svilupperà totalmente all'interno del territorio della Regione Calabria e prevederà la realizzazione delle seguenti attività:
 - a. consulenza psicologica alle famiglie;
 - b. preparazione e sostegno alla scuola comune e assistenza didattica extra scolastica;
 - c. assistenza domiciliare;
 - d. orientamento e mobilità, autonomia personale;
 - e. stimolazione basale e gioco basale;
 - f. musicoterapia;
 - g. attività sportive (nuoto);
 - h. acquisto strumentazione per le attività di prevenzione della cecità (screening di primo livello) di riabilitazione funzionale e trasporto delle persone cieche pluriminorate;
 - i. creazione banca dati e raccolta fattori epidemiologici per il Ministero della Salute;
- il piano finanziario del progetto prevede un importo complessivo della spesa, suddiviso per macrovoci, per € 300.000,00, come da Legge n. 17/19;

RILEVATO CHE il "Progetto per lo sviluppo di servizi in favore delle persone cieche pluriminorate" relativo alla precedente annualità è stato realizzato e rendicontato con esito positivo accertato dalla Regione Calabria;

RILEVATO CHE il suindicato progetto risulta redatto conformemente alle previsioni di cui all'articolo 2 della L.R. 17/19 e s.m.i. e, pertanto, risulta meritevole di approvazione;

RILEVATO CHE la legge regionale n. 17/19, all'art. 4 comma 3, prevede: "*Alla copertura finanziaria degli oneri per l'annualità successiva si provvede nei limiti consentiti dalle effettive disponibilità di risorse autonome per come stabilite nella legge di approvazione del bilancio di previsione della Regione*";

PRESO ATTO CHE risulta allocata al Capitolo di uscita n°U9120800801 la somma complessiva di € 300.000,00, di cui € 200.000,00 come dotazione finanziaria di bilancio per l'anno 2023 ed ulteriori € 100.000,00 riconosciuti con la Deliberazione di Giunta n. 669 del 29 novembre 2023, avente ad oggetto: "Variazione al bilancio finanziario gestionale della Regione Calabria per gli anni 2023 – 2025 (Art. 39 -co. 10 D.LGS 23.6.2011, n. 118", giusta impegnon. 8253/2023 assunto con D.D.S. n. 16770 del 20.11.2023;

RITENUTO NECESSARIO approvare una bozza di convenzione da sottoscrivere con le suddette IAPB Onlus e UICI Calabria, che disciplini i rapporti tra le parti, stabilendo i rispettivi diritti e obblighi, che si allega al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale;

Su proposta e sulla scorta dell'istruttoria effettuata dal responsabile del procedimento, come individuato con DDS n. 11635/2022, che attesta la legittimità e la correttezza del presente atto;

D E C R E T A

per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate:

DI APPROVARE il "Progetto per lo sviluppo di servizi in favore delle persone cieche pluriminorate", redatto dalla IAPB Onlus e UICI, ai sensi dell'art. 2 della Legge Regionale n. 17/19, datato 27 marzo 2023, e firmato dal Presidente dei predetti IAPB e UICI, acquisito agli atti del settore al prot. n.141579 del 27/03/2023, che si allega al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale;

DI APPROVARE la bozza di Convenzione allegata al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale, tra la Regione Calabria e l'Agenzia Internazionale per la prevenzione della cecità (IAPB) – Comitato Regionale Calabria - C.F. 92035880803, e l'Unione Italiana Ciechi ed Ipovedenti (UICI) – Consiglio Regionale Calabria Onlus, C.F.97010120794, entrambe con sede in Reggio Calabria;

DI NOTIFICARE il presente provvedimento all'Agenzia Internazionale per la prevenzione della cecità (IAPB) – Comitato Regionale Calabria, e all'Unione Italiana Ciechi ed Ipovedenti (UICI) – Consiglio Regionale Calabria onlus, entrambe con sede in Reggio Calabria, a cura del responsabile del procedimento;

DI PUBBLICARE il presente decreto sul BURC ai sensi della legge regionale 6 aprile 2011 n. 11, art. 20 e sul sito istituzionale della Regione, ai sensi del D.lgs. 14 marzo 2013 n.33 e nel rispetto del regolamento U.E 2016/679 e del Piano triennale di prevenzione della corruzione.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale da proporsi entro il termine di 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, da proporsi entro 120 giorni.

Sottoscritta dal Responsabile del Procedimento

Pasqualina Giumbo

(con firma digitale)

Sottoscritta dal Dirigente

Saveria Cristiano

(con firma digitale)

Sottoscritta dal Dirigente Generale

Tommaso Calabro' '

(con firma digitale)



REGIONE CALABRIA
REGIONE CALABRIA
GIUNTA REGIONALE

DIPARTIMENTO ECONOMIA E FINANZE
SETTORE Ragioneria Generale - Gestione Spesa

DECRETO DELLA REGIONE

Numero Registro Dipartimento 313 del 23/02/2024

DIPARTIMENTO SALUTE E WELFARE
SETTORE 11 -IMMIGRAZIONE, NUOVE MARGINALITA' E INCLUSIONE SOCIALE,
CENTRO ANTIDISCRIMINAZIONE, CONTRASTO ALLA POVERTA', FAMIGLIA E
SERVIZI EDUCATIVI, TERZO SETTORE, VOLONTARIATO E SERVIZIO CIVILE.
IMPLEMENTAZIONE MISURE FSE PROGRAMMAZIONE

OGGETTO LEGGE REGIONALE N.17 DEL 31 MAGGIO 2019 E S.M.I. - INTERVENTI PER L'ASSISTENZA A FAVORE DEI CIECHI PLURIMINORATI. APPROVAZIONE PROGETTO E BOZZA DI CONVENZIONE IN FAVORE DELL'AGENZIA INTERNAZIONALE PER LA PREVENZIONE DELLA CECITA' (IAPB) - COMITATO REGIONALE CALABRIA E DELL'UNIONE ITALIANA CIECHI E IPOVEDENTI (UICI) - CONSIGLIO REGIONALE CALABRIA. ANNO 2023.

SI ESPRIME

VISTO di regolarità contabile, in ordine alla spesa, attestante la copertura finanziaria, in conformità all'allegato 4/2 del D.lgs. n. 118/2011

Catanzaro 01/03/2024

Sottoscritto dal Dirigente del Settore

Umberto Alessio Giordano

(con firma digitale)



Regione Calabria

DIPARTIMENTO SALUTE E WELFARE

ALLEGATO "Convenzione tipo"

CONVENZIONE

REP. N. DEL

REGOLANTE I RAPPORTI TRA

la Regione Calabria – cod. fisc. 02205340793 nel seguito denominata "Regione", rappresentata dal Dirigente Generale pro tempore del "Dipartimento Salute e Welfare" domiciliato per la carica in Catanzaro, Cittadella Regionale località Germaneto sede del predetto Ente

e

l'Agenzia Internazionale per la prevenzione della cecità (IAPB) - Comitato Regionale Calabria con sede legale in Reggio Calabria cod. fisc. 92035880803 rappresentata dal Presidente sig. nato a il e residente a cod. fisc. , in qualità di Presidente e rappresentante legale della predetta Agenzia

e

l'Unione Italiana ciechi e ipovedenti (UICI) – Consiglio Regionale Calabria con sede legale in Reggio Calabria cod. fisc. 97010120794 rappresentata dal Presidente del Consiglio Regionale sig. nato a il e residente a cod. fisc. , in qualità di Presidente e rappresentante legale della predetta Unione;

VISTI

- la L.R. 31 maggio 2019, n. 17 come modificata ed integrata dalla L.R. 25 giugno 2019, n. 27, concernente "*Interventi per l'assistenza a favore dei ciechi pluriminorati*", la quale dispone che la Regione Calabria, in attuazione degli articoli 3, 6, 33, 34 e 117, primo comma, della Costituzione, dell'articolo 3 della legge 28 agosto 1997, n.284, nell'ambito delle finalità e dei diritti di cui alla legge 5 febbraio 1992, n.104, in ottemperanza alla legge regionale 8 gennaio 2002, n. 6, promuova e finanzia progetti ed attività rivolte all'inclusione sociale ed alla piena integrazione nella famiglia, nella scuola, nel lavoro e nella società in generale dei ciechi pluriminorati;
- la D.G.R. n. 669 del 29 novembre 2023 con la quale è stata approvata la variazione al Bilancio finanziario gestionale della Regione Calabria per gli anni 2023-2025 (art.39 c.10, D.LGS.23.6.2011 N.118);
- la L.R. n. 56 del 27/12/2023 – Legge di stabilità regionale 2024;
- la L.R. n. 57 del 27/12/2023 – Bilancio di previsione finanziario della Regione Calabria per gli anni 2024 – 2026;
- la D.G.R. n.779 del 28/12/2023 – Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione

- finanziario della Regione Calabria per gli anni 2024 – 2026 (artt.11 e 39, c.10 del d.lgs. 23/06/2011, n.118);
- la D.G.R. n.780 del 28/12/2023 – Bilancio finanziario gestionale della Regione Calabria per gli anni 2024– 2026 (art. 39, c.10 del d.lgs. 23/06/2011, n.118);
 - il D.D.S. n. 16770 del 20.11.2023 con il quale è stato assunto l'impegno n. 8253;
 - Il D.D.G. n° del con il quale è stato approvato lo schema di Convenzione tra la Regione Calabria e l'Agenzia Internazionale per la prevenzione della cecità (IAPB) – Comitato Regionale Calabria C.F. 92035880803 e l'Unione Italiana ciechi e ipovedenti (UICI) – Consiglio Regionale Calabria Onlus, C.F. 97010120794, seguendo il progetto acquisito con protocollo n°141579 del 27/03/2023;

CONSIDERATO

- che il sostegno alle attività oggetto della Convenzione è in linea con i principi e gli indirizzi della L.r. n.17 del 31 maggio 2019 e s.m.i.;
- che la Agenzia Internazionale per la prevenzione della cecità opera nel campo dei servizi sociali, in particolare svolge un servizio di pubblico interesse, perseguendo esclusivamente finalità di solidarietà sociale nel campo della prevenzione delle malattie oculari e della riabilitazione visiva ed ha come scopo statutario la prevenzione della cecità e la riabilitazione visiva degli ipovedenti calabresi promuovendo iniziative di tutela delle persone cieche pluriminorate mediante accordi con le Regioni e le altre strutture pubbliche competenti;
- che l'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti (UICI), iscritta nel registro nazionale delle Associazioni di promozione sociale, esercita le funzioni di rappresentanza e tutela degli interessi morali e materiali dei non vedenti per espresso riconoscimento legislativo, opera attraverso un Consiglio Regionale con sede in Reggio Calabria e cinque sezioni provinciali;
- che le predette, attraverso proprie autonome iniziative solidaristiche, senza scopo di lucro, in conformità ai principi espressi dalla legislazione vigente, si propongono di contribuire alla soluzione dei problemi dei ciechi e degli ipovedenti;
- che tali attività realizzate, oltre a costituire, primariamente, una diretta e concreta fonte di aiuto per i numerosi ciechi pluriminorati e dei loro nuclei familiari, favoriscono altresì azioni di servizio specializzati in grado di affrontare efficacemente eterogenee disabilità;
- che la Regione Calabria ha ritenuto opportuno, visto, il carattere meritorio delle attività volte ad alleviare le situazioni delle persone non vedenti pluriminorate, sostenere e garantire un supporto finanziario istituzionale certo e costante, al fine di ampliare sul territorio della Regione Calabria l'integrazione sociale, scolastica e lavorativa delle persone cieche e ipovedenti;

VISTO

- Il Progetto per lo sviluppo di servizi in favore delle persone cieche pluriminorate, redatto ai sensi dell'art. 2 della L.R. 17/2019, datato 27 marzo 2023 e firmato dal predetto presidente e considerato che lo stesso si svilupperà totalmente all'interno del territorio della regione Calabria, prevedendo la realizzazione delle seguenti attività:
 - a. consulenza alle famiglie;
 - b. preparazione e sostegno alla scuola comune e assistenza didattica extra scolastica;
 - c. assistenza domiciliare;
 - d. orientamento e mobilità, autonomia personale;
 - e. stimolazione basale e gioco basale;
 - f. attività sportive (nuoto);
 - g. acquisto strumentazione per le attività di prevenzione della cecità (screening di primo livello) di riabilitazione funzionale e trasporto delle persone cieche pluriminorate;
 - h. creazione banca dati e raccolta fattori epidemiologici per il Ministero della Salute.
- Tutto ciò premesso, al fine di disciplinare i rapporti tra le Parti, si rende necessario stipulare apposita Convenzione per definire i rispettivi diritti ed obblighi.

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Art. 1

1. La presente Convenzione ha durata dal momento della sottoscrizione al 30 settembre 2024 e comunque fino a rendicontazione definitiva delle spese sostenute.

Art. 2

1. Per sostenere e qualificare le attività dell'IAPB e dell'UICI la Regione Calabria interviene a sostegno delle spese come da progetto indicato in premessa con risorse finanziarie pari ad € 300.000,00 (trecentomila/00), a valere sull'impegno n.8253/2023, assunto con D.D.S. n. 16770 del 20.11.2023, che verranno trasferite sul conto corrente dedicato indicato dalla IAPB Onlus Comitato Calabria in riferimento agli obblighi in tema di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della L. n. 136 del 13 agosto 2010 e il cui mancato rispetto determinerà l'applicazione delle sanzioni previste dalla suddetta legge. Tale contributo dovrà essere utilizzato per le spese di cui al progetto approvato e secondo le indicazioni nello stesso riportate; lo stesso contributo verrà ripartito in 2 tranches: un primo acconto pari al 70% del contributo riconosciuto verrà liquidato a seguito della sottoscrizione della presente convenzione; la seconda parte del contributo pari al 30% riconosciuto verrà elargita a seguito rendicontazione del primo 70% già liquidato, previo controllo della regolarità ed ammissibilità delle spese sostenute.

Art. 3

1. L'IAPB Onlus e l'UICI si impegnano a:

- gestire l'importo ricevuto in conformità alle indicazioni di legge e del progetto approvato, in particolare con l'applicazione dell'articolo 4 rubricato "Associazioni capofila e strutture territoriali collegate esecutrici".
- non utilizzare le somme ricevute per altri fini se non quelli espressamente previsti nel progetto allegato alla presente convenzione ed acquisito agli atti del Settore competente, astenendosi da ogni altro utilizzo fraudolento e da qualsiasi ulteriore comportamento che arrechi danno all'attività istituzionale ed all'immagine dell'Agenzia Internazionale e dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli ipovedenti.
- dare la massima visibilità dei servizi offerti, evidenziando il contributo della Regione Calabria, anche in momenti di presentazione delle attività a tutti i soggetti presenti su tutto il territorio regionale.
- sviluppare, con soggetti pubblici gestori della funzione socio-assistenziale e/o altri soggetti pubblici e privati che ne facciano richiesta, forme di collaborazioni gratuite per l'accesso ai propri servizi, da destinarsi a casi di nuclei familiari e/o persone cieche pluriminorate bisognose di sostegno presenti sul territorio regionale.

Art. 4

1. Le risorse regionali dovranno essere utilizzate per le finalità di cui al progetto in argomento in termini di numero di assistiti finali, di nuclei familiari su cui si interviene su tutto il territorio della Regione Calabria.

Art. 5

1.L'IAPB e l' UICI si impegnano a trasmettere alla Direzione regionale - Settore Welfare, all'indirizzo mail di posta certificata: welfare.lw@pec.regione.calabria.it, entro la fine di ogni trimestre, un dettagliato resoconto sull'utilizzo delle risorse assegnate dalla Regione Calabria, corrispondenti all'intero ammontare delle spese correnti, all'ambito territoriale di intervento e al numero di assistiti finali e loro nuclei familiari, ai fini e come condizione della liquidazione della successiva annualità.

2. Relazione finale e documentazione di rendiconto complessiva andrà prodotta entro 30 giorni dalla scadenza della presente Convenzione, ai fini e come condizione della liquidazione della successiva annualità.

3.Si impegnano, altresì, a rispettare, nella tenuta della documentazione contabile, i principi di contabilità sanciti dalla legislazione vigente, nonché ad adottare un sistema di contabilità separata o

adeguata codifica contabile per tutte le spese sostenute utilizzando le risorse assegnate dalla Regione e ad inviare copia del Bilancio e della relativa relazione dei revisori dei conti, nonché una relazione generale sull'attività annuale, quale, ad esempio, il proprio bilancio sociale o altro strumento simile;

4. L'IAPB e l'UICI sono tenute ad adempiere alle eventuali richieste della Regione di ulteriore documentazione, dati ed informazioni.

Art. 6

1. Il trattamento di tali dati personali avverrà nel rispetto del Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati Personali 2016/679 (di seguito "GDPR") che trova piena applicazione in tutti gli Stati membri dell'Unione europea dal 25 maggio 2018.

2. Titolare del trattamento è l'Ente pubblico Regione Calabria, con sede legale c/o Cittadella Regionale - Viale Europa, Località Germaneto 88100 - Catanzaro. È possibile rivolgersi al Titolare del trattamento scrivendo all'indirizzo sopra riportato o inviando una e-mail al seguente indirizzo di posta elettronica urp.regione@regione.calabria.it, ovvero, contattando il numero verde 800 84 12 89. Il Titolare del trattamento ha delegato i compiti e le funzioni, relative all'attuazione dei principi dettati in materia di trattamento dei dati personali, ai dirigenti pro tempore dei Settori della Giunta Regionale, sulla base della Deliberazione di Giunta Regionale n. 29/2021. Il dirigente Generale del Dipartimento Lavoro e Welfare, con sede legale c/o Cittadella Regionale - Viale Europa, Località Germaneto 88100 - Catanzaro, indirizzo di posta elettronica certificata dipartimento.lfps@pec.regione.calabria.it, (di seguito "Delegato del Titolare"), informa, ai sensi del GDPR e della vigente normativa nazionale in materia di protezione dei dati personali, che i dati raccolti saranno trattati per le finalità e con le modalità indicate di seguito.

3. La Regione Calabria raccoglie e tratta i seguenti dati personali, relativi ai partecipanti di cui alla presente Convenzione: Dati personali (Nome, Cognome, data e luogo di Nascita, CF, residenza, n. telefono, recapiti di posta elettronica, cittadinanza). I dati personali saranno trattati per le finalità di cui alla presente Convenzione, per gli adempimenti connessi al relativo procedimento e per scopi istituzionali.

4. I dati personali raccolti nell'ambito della presente attività saranno trattati esclusivamente ai sensi del Regolamento Generale UE sulla Protezione dei Dati Personali 2016/679 e D. Lgs. 196/2003 e s.m.i.

5. Il trattamento dei dati personali è realizzato con l'ausilio di mezzi elettronici o comunque automatizzati attraverso reti telematiche nel rispetto dei principi di liceità e correttezza di cui all'art. 5 del GDPR e in modo tale da garantire la riservatezza e la sicurezza delle informazioni. Si informa inoltre che la Regione Calabria si impegna ad assicurare che le informazioni e i dati accolti ed utilizzati siano adeguati, pertinenti e limitati, anche nel tempo di conservazione, a quanto necessario rispetto alle finalità di trattamento sopra descritte, e che i suoi dati personali siano trattati in modo da garantire la sicurezza degli stessi, anche attraverso misure tecniche e organizzative adeguate ed efficaci messe in atto dal Titolare, nel rispetto del principio di Accountability (Responsabilizzazione) prescritto dal GDPR, che evitino il rischio di perdita, accesso non autorizzato, uso illecito e diffusione degli stessi. Il presente trattamento di dati personali non comporta alcuna attivazione di processi decisionali.

6. I dati personali raccolti sono trattati da personale dipendente di Regione Calabria. Le persone preposte alle attività di trattamento sono previamente autorizzate e istruite dal Delegato del Titolare, in ordine alle finalità e alle relative modalità del trattamento. I dati personali raccolti nella presente attività non saranno né diffusi né comunicati a terzi, fatti salvi i casi in cui si renda necessario comunicarli a soggetti pubblici legittimati a richiedere tali dati. I dati personali raccolti nella presente attività non saranno né diffusi né trasferiti in paesi extra UE.

7. Nel rispetto dei principi di liceità, di minimizzazione dei dati e delle finalità sopra indicate, il periodo di conservazione dei dati sarà pari al tempo necessario per lo svolgimento della conclusione della procedura di cui alla presente Convenzione e delle successive attività istruttorie e di verifica sopra dettagliate, e, comunque, per il tempo necessario per il conseguimento delle specifiche finalità per le quali sono raccolti e trattati. La documentazione è conservata per almeno dieci anni. Al termine del periodo di conservazione, tali dati saranno cancellati o trattati in forma anonima.

8. Gli Interessati (persone fisiche cui si riferiscono i dati personali) hanno il diritto di ottenere, nei casi previsti, l'accesso ai propri dati personali, la rettifica, la cancellazione degli stessi o la limitazione del

trattamento che li riguarda o di opporsi al trattamento (artt. 15 e ss. del GDPR). L'apposita istanza per l'esercizio dei diritti connessi al trattamento dei suoi dati personali, è presentata all'Ufficio Privacy di Regione Calabria, utilizzando preferibilmente la modulistica disponibile all'indirizzo <https://www.regione.calabria.it/website/responsabileprotezionedati/>, secondo le seguenti modalità:

- a. a mezzo posta, inviando una comunicazione con raccomandata a/r a: Regione Calabria – Dipartimento Organizzazione, Risorse Umane - Ufficio Privacy, Viale Europa - Cittadella Regionale - Località Germaneto 88100 - Catanzaro;
- b. oppure a mezzo posta elettronica certificata, inviando una comunicazione all'indirizzo datlavprivacy.personale@pec.regione.calabria.it.

In alternativa, potrà rivolgersi direttamente anche al Responsabile della Protezione dei Dati (RPD) di Regione Calabria o ai titolari del trattamento o loro delegati, utilizzando i recapiti riportati nelle sezioni "Responsabile della Protezione dei Dati" e "Titolari del Trattamento" della presente informativa. L'esercizio dei suoi diritti in qualità di Interessato è gratuito ai sensi dell'art. 12 del GDPR, salvo i casi di richieste manifestamente infondate o eccessive ai quali si applica il par. 5 del medesimo articolo. I titolari del trattamento collaboreranno per fornire una risposta entro il termine di un mese dalla richiesta, estensibile fino a tre mesi in caso di particolare complessità della stessa.

Gli interessati che ritengono che il trattamento dei dati personali a loro riferiti, effettuato nell'ambito della presente attività, avvenga in violazione di quanto previsto dal GDPR, hanno il diritto di proporre reclamo all'Autorità Garante, come previsto dall'art. 77 del GDPR stesso, ovvero, di adire le opportune sedi giudiziarie (art. 79 del GDPR).

9. Il Responsabile della Protezione dei Dati (di seguito "RPD") designato da Regione Calabria, a norma dell'art. 37, par. 1, lettera a) del GDPR è l'avv. Angela Stellato, nominata con DPGR n. 40 del 1 giugno 2018. È possibile rivolgersi al RPD per tutte le questioni relative al trattamento dei suoi dati personali e per l'esercizio dei connessi diritti, nelle seguenti modalità:

- c. a mezzo posta, inviando una comunicazione con raccomandata a/r all'indirizzo: Regione Calabria - Cittadella Regionale - Viale Europa, Località Germaneto 88100 - Catanzaro - alla c.a. del Responsabile della Protezione dei Dati;
- d. a mezzo posta elettronica certificata, all'indirizzo rpd@pec.regione.calabria.it;

Art. 7

1. Qualunque controversia in ordine al presente atto è devoluta alla giurisdizione del Giudice Ordinario. Il Foro competente, in via esclusiva, è quello di Catanzaro;

Art. 8

1. La presente convenzione acquisterà efficacia dal momento della repertoriatura della Regione Calabria.

2. La presente Convenzione è soggetta a registrazione solo in caso d'uso, ai sensi del D.P.R. 26 aprile 1986, n. 131.

3. Il presente atto è sottoscritto con firme digitali ai sensi del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82.

Per i soggetti Beneficiari
Il Rappresentante legale

Per la Regione Calabria
Il Dirigente Generale

PROGETTO PER LO SVILUPPO DI SERVIZI IN FAVORE DELLE PERSONE CIECHE PLURIMINORATE

(Art. 2 Legge Regione Calabria n. 17 del 31.05.2019 e s.m.i.)

* * *

INDICE

1. Legge Regione Calabria n. 17/2019 – Interventi per l’assistenza a favore delle persone cieche pluriminorate
2. Agenzia Internazionale per la Prevenzione della Cecità (IAPB) - ONLUS
3. Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti (UICI) – ONLUS
4. Associazioni capofila e strutture territoriali collegate esecutrici
5. Analisi dei bisogni
6. Obiettivi e quadro d’intervento
7. Attività da realizzare:
 - a) *consulenza psicologica alle famiglie*
 - b) *preparazione e sostegno alla scuola comune e assistenza didattica extra-scolastica*
 - c) *assistenza domiciliare*
 - d) *orientamento e mobilità, autonomia personale*
 - e) *stimolazione basale e gioco basale*
 - f) *musicoterapia;*
 - g) *attività sportive (nuoto)*
 - h) *acquisto strumentazione per le attività di prevenzione della cecità (screening di primo livello) di riabilitazione funzionale e trasporto delle persone cieche pluriminorate*
 - i) *creazione banca dati e raccolta fattori epidemiologici per MINISTERO DELLA SALUTE*
8. Personale impegnato
9. Valutazione dei risultati
10. Tempi di esecuzione del progetto
11. Piano finanziario

1. LEGGE REGIONE CALABRIA N. 17/2019 – INTERVENTI PER L'ASSISTENZA A FAVORE DELLE PERSONE CIECHE PLURIMINORATE.

La Regione Calabria ha adottato la legge n. 17/2019 per offrire servizi a favore delle persone cieche pluriminorate presenti sul territorio, in collaborazione con la IAPB Comitato Calabria e UICI Consiglio Regionale della Calabria. Il testo normativo prende spunto dal progetto pilota realizzato, utilizzando i fondi della legge 284/1997, sull'intero territorio calabrese, grazie alla presenza delle due associazioni su tutte le Province della Regione. Il progetto pilota, conclusosi con un convegno presso la sede della Regione Calabria a Catanzaro, ha avuto ottimi risultati e larga richiesta di partecipazione.

La Regione Calabria, con la legge n. 17/2019, votata all'unanimità, disciplina con chiarezza e semplicità tempi e ruoli delle parti interessate e consente oggi di dare una risposta alle esigenze della categoria delle persone cieche pluriminorate attraverso un formale riconoscimento delle esigenze della categoria, uno stanziamento economico in bilancio che consente di programmare i servizi con continuità nel tempo, servizi che vanno dall'assistenza domiciliare, all'istruzione, al lavoro, all'integrazione sociale.

Per dare maggiore efficacia all'applicazione del testo ed una immediata risposta sociale, il testo richiama il protocollo d'intesa tra Regione Calabria, IAPB e UICI redatto ai sensi dell'art. 3 della legge 284/1997.

In attuazione di quanto disposto dalla Legge la IAPB Comitato Calabria e l'UICI Consiglio Regionale della Calabria presentano oggi la proposta progettuale rivolta a promuovere iniziative di educazione permanente e di sperimentazione per le attività lavorative ed occupazionali per promuovere l'inserimento sociale, scolastico e lavorativo delle persone cieche pluriminorate nonché favorire attività di prevenzione della cecità e riabilitazione visiva degli stessi.

2. AGENZIA INTERNAZIONALE PER LA PREVENZIONE DELLA CECITÀ ONLUS, SEZIONE ITALIANA DELL'INTERNATIONAL AGENCY FOR THE PREVENTION OF BLINDNESS (IAPB), COMITATO REGIONALE DELLA CALABRIA.

L'Agenzia Internazionale per la Prevenzione della Cecità (IAPB) che, in Italia, è un'emanazione dell'Unione Italiana Ciechi e Ipovedenti.

La Sezione Italiana dell'Agenzia Internazionale per la Prevenzione della Cecità – ONLUS aderisce all'International Agency for the Prevention of Blindness (I.A.P.B.), Organismo Non Governativo riconosciuto dall'Organizzazione Mondiale della Sanità e svolge un servizio di pubblico interesse, perseguendo

esclusivamente finalità di solidarietà sociale nel campo della prevenzione delle malattie oculari e della riabilitazione visiva.

In Calabria, la Sezione Italiana dell'IAPB opera attraverso un Comitato regionale con sede in Reggio Calabria, composto dai rappresentanti dell'Unione Italiana Ciechi e Ipoovedenti e da oculisti della Società Oftalmologica Italiana (SOI), e che ha come scopo statutario la prevenzione della cecità e la riabilitazione visiva degli ipoovedenti calabresi promuovendo, tra l'altro, iniziative di tutela anche delle persone cieche pluriminorate, mediante accordi con le Regioni e le altre strutture pubbliche competenti.

3. L'UNIONE ITALIANA DEI CIECHI E DEGLI IPOVEDENTI (UICI), CONSIGLIO REGIONALE DELLA CALABRIA – ONLUS.

L'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipoovedenti (UICI), ONLUS iscritta nel Registro nazionale delle Associazioni di Promozione Sociale, posta sotto la vigilanza del Ministero dell'Interno, è soggetto necessario del presente progetto, poiché esercita le funzioni di rappresentanza e di tutela degli interessi morali e materiali dei non vedenti per l'espresso riconoscimento legislativo contenuto nel D.L.C.P.S. 26.9.1947 n. 1047 e nel D.P.R. 23.12.1978. Si tratta dell'unico ente che ha la rappresentanza della categoria dei disabili visivi per legge dello Stato. Tale rappresentanza, quindi, non è limitata ai soli iscritti all'associazione, come avviene per altre associazioni che possono rappresentare solo i propri associati e non possono essere presenti in organismi istituzionali come, ad esempio, le Commissioni Sanitarie per l'accertamento della cecità civile o le Commissioni pubbliche per le politiche del lavoro; infatti, in tali organismi istituzionali solo l'UICI può nominare propri rappresentanti per la tutela delle persone non vedenti. Proprio per questo ruolo istituzionale dell'UICI, la Regione Calabria ha valorizzato ulteriormente il suo ruolo di rappresentanza di categoria, prevedendo, con la legge regionale n. 17/2019 un ruolo progettuale ed esecutivo per offrire servizi alle persone cieche pluriminorate presenti nel territorio calabrese.

L'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipoovedenti opera in Calabria attraverso un Consiglio regionale, con sede in Reggio Calabria, e cinque Sezioni provinciali con sedi nei capoluogo di provincia; sezioni che a loro volta hanno costituito sul proprio territorio una rete di rappresentanze presso i diversi Comuni.

4. Associazioni capofila e strutture territoriali collegate esecutrici

Il presente progetto, caratterizzato dalla esecuzione sull'intero territorio della Regione Calabria, modulato utilizzando l'esperienza maturata, i dati raccolti e le segnalazioni rappresentate dagli operatori e dai partecipanti, prevede la seguente composizione:

ENTE CAPOFILA: gli enti promotori del progetto sono l'UICI Consiglio Regionale della Calabria e la IAPB Comitato Regionale Calabria, enti responsabili del progetto, realizzatori diretti di tutte le attività progettuali ed esecutive valide per l'intera Regione Calabria (a titolo esemplificativo e non

esaustivo richiesta codice CUP, richiesta codice CIG, predisposizione e pubblicazione avviso pubblico per la selezione dei partecipanti, avviso pubblico short list operatori, predisposizione e pubblicazione graduatorie, predisposizioni modelli da utilizzare a livello territoriale, predisposizione tabella degli interventi e numero di ore per la loro efficacia, costo orario di riferimento per gli operatori per tipologia di intervento, pagamento Irap, sottoscrizione polizza assicurativa per tutti gli operatori e partecipanti al progetto, supervisione e controllo sulle strutture territoriali, rendicontazione complessiva progetto, predisposizione convegno finale, etc).

STRUTTURE TERRITORIALI COLLEGATE ESECUTRICI: le attività locali saranno realizzate attraverso le cinque Sezioni Territoriali dell'UICI Regionale - presenti a Catanzaro, Cosenza, Crotona, Reggio Calabria e Vibo Valentia – alle quali sono demandate tutte le attività progettuali ed esecutive a valenza locale (a titolo esemplificativo e non esaustivo raccolta domande partecipanti e predisposizione graduatoria locale, raccolta domande operatori e predisposizione graduatoria locale, richiesta e scelta preventivi, trasmissione agli Enti Capofila delle graduatorie locali e dei preventivi prescelti, controllo esecuzione contratto, ricezione fatture e/o prestazioni occasionali, etc).

5. ANALISI DEI BISOGNI.

Sulla base dei dati disponibili presso le Sezioni UICI e IAPB della Calabria, le persone cieche pluriminorate sul territorio regionale, considerando quelli riconosciuti tali dalle commissioni sanitarie e quelli affetti da pluriminorazione ma non ancora riconosciuti, sono approssimativamente così ripartiti:

n° 93 nella Provincia di Catanzaro

n° 79 nella Provincia di Cosenza

n° 120 nella provincia di Crotona

n° 57 nella Provincia di Reggio Calabria

n° 22 nella Provincia di Vibo Valentia.

Tali dati possono essere integrati con quelli disponibili presso gli Uffici della Regione Calabria delle Politiche Sociali e/o Sanità (Comm. Mediche per l'accertamento delle invalidità) in modo da avere un quadro completo.

A seguito di contatti con l'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipoovedenti, che cura i rapporti con persone cieche pluriminorate e i loro familiari, è emerso che i bisogni più accentuati sono relativi ai servizi di aiuto alla persona per l'integrazione sociale, quelli di supporto alla famiglia del cieco o ipovedente pluriminorato e quello di assistenza domiciliare con personale specializzato, di orientamento e mobilità e di autonomia personale, di assistenza al cieco o ipovedente pluriminorato in ambito scolastico per poterne così migliorare l'integrazione in questo campo.

6. OBIETTIVI E QUADRO D'INTERVENTO

I problemi del non vedente pluriminorato richiedono l'azione di servizi specializzati, in grado di affrontare efficacemente eterogenee disabilità con interventi di trattamento e cura tali da favorire l'educazione, l'inserimento sociale,

il riconoscimento e la tutela dei suoi diritti di pari opportunità nella scuola, nel lavoro e nella società.

La situazione della persona non vedente pluriminorata comporta, da parte delle istituzioni preposte, una presa di coscienza sui necessari metodi di intervento, che non possono essere analoghi a quelli afferenti a una singola disabilità.

In Calabria gli interventi di sostegno alle persone non vedenti pluriminorate hanno ricevuto la necessaria attenzione di risorse e attività, in un contesto di efficace programmazione, con la Legge Regionale n. 17/2019: con detta normativa l'Ente Regionale intende favorire la realizzazione di un programma di interventi a favore dei non vedenti pluriminorati con carattere di continuità e stabilità, in collaborazione con l'IAPB e con l'UICI, anche quale associazione di rappresentanza, per legge, della categoria.

Il progetto sarà attuato con operatori dotati di comprovate competenze psico-sociali, indicati dall'IAPB e dall'UICI secondo quanto di seguito precisato.

Il progetto si pone quindi come obiettivi l'integrazione sociale, scolastica e lavorativa della persona cieca o ipovedente pluriminorata, attraverso attività dirette a raggiungere concreti risultati attraverso la preparazione alla frequenza della scuola comune, l'assistenza didattica extra-scolastica, l'assistenza domiciliare, la consulenza alle famiglie ed interventi specialistici mirati alla abilitazione/riabilitazione della persona con disabilità.

Il presente progetto si pone l'obiettivo di dare continuità al precedente sfruttando l'esperienza maturata, i dati raccolti, le esigenze manifestate dai partecipanti e dalle loro famiglie.

Le attività predisposte sono formulate con le integrazioni ed i correttivi scaturiti dall'esperienza, interventi arricchiti dall'evoluzione della materia - in base alle aree tematiche - il tutto con l'intento di migliorare l'assistenza a favore delle persone cieche pluriminorate rendendola il più possibile concreta, efficace ed efficiente.

Le attività previste dal presente progetto verranno realizzate all'interno di ogni Provincia in base agli utenti partecipanti ed al loro inquadramento: le attività, pertanto, verranno individuate, personalizzate e realizzate in base ai bisogni degli utenti, tenendo in considerazione il costo di ogni tipologia di assistenza.

7. ATTIVITÀ DA REALIZZARE

A) CONSULENZA PSICOLOGICA ALLE FAMIGLIE

Questa attività è dedicata alla famiglia delle persone non vedenti pluriminorate. Il ruolo dei familiari è determinante per l'efficacia del servizio. L'operatore psico-sociale cura ogni intervento necessario per definire i ruoli educativi e il rapporto con servizi e strutture preposte alla tutela del soggetto.

Secondo l'età del soggetto cieco o ipovedente pluriminorato, l'operatore promuove interventi differenziati a favore della famiglia:

- età evolutiva:

- aiutare la famiglia del bambino cieco o ipovedente, con sospetto di multihandicap, a prendere consapevolezza dell'importanza dell'intervento e della diagnosi funzionale precoce, poiché la minorazione visiva potrebbe essere solo l'aspetto di una multi-fattorialità di cause ed effetti; predisporre insieme alla famiglia interventi globali di aiuto scolastico ed extrascolastico in risposta ai bisogni specifici del bambino;
- individuare con la famiglia gli ausili necessari per migliorare l'autonomia del cieco o ipovedente pluriminorato, non ricomprese nel nomenclatore tariffario delle protesi dirette al recupero funzionale e sociale di cui al D.M. 28 dicembre 1992 e gli ausili necessari per una migliore integrazione scolastica;
- incrementare e migliorare i rapporti docente/genitore nell'educazione del bambino cieco multi-handicappato;
- evitare l'eccesso di medicalizzazione degli interventi a favore di un approccio emotivo, educativo, sociale, che punti sulle risorse bio-psichiche del bambino e della famiglia;
- far elaborare alla famiglia i vissuti e le insorgenze di ipo o iper-protezione che potrebbero favorire un'evoluzione negativa del quadro delle pluriminorazioni, incidendo anche sulla sfera emozionale e psico-affettiva del bambino, che ha un'importanza fondamentale nel processo evolutivo;
- fornire assistenza alla famiglia nel rapporto con le strutture e le istituzioni;
- attivare risorse per l'inserimento delle persone cieche o ipovedenti pluriminorate nei comuni programmi di intervento per i minori;
- realizzazione di attività quotidiane ordinarie, quali a titolo esemplificativo e non esaustivo fare la spesa, passeggiare, leggere libri o giornali;
- avviare attività di socializzazione in contesti anche differenti rispetto al solo nucleo familiare. avviare laboratori/attività culturali, ricreative e di espressione artistica (quali a titolo esemplificativo teatro, coro);
- promuovere attività sportive specifiche e riabilitative.

- età adulta:

- orientare la famiglia e/o la persona cieca o ipovedente pluriminorata nella ricerca di luoghi formativi adeguati e rispondere da una parte ai bisogni del disabile, dall'altra ai possibili sbocchi nel mercato occupazionale;
- aiutare la famiglia nella ricerca di una eventuale occupazione del familiare pluriminorato, ove possibile;
- realizzazione di attività quotidiane ordinarie, quali a titolo esemplificativo e non esaustivo fare la spesa, passeggiare, leggere libri o giornali;
- favorire la partecipazione, in collaborazione con i familiari, l'IAPB e l'UIIC, alla vita sociale autonoma e indipendente, con la sperimentazione di forme di residenzialità programmata, di partecipazione sociale, sportiva, artistica, culturale e ricreativa;
- avviare laboratori/attività culturali, ricreative e di espressione artistica (quali a titolo esemplificativo teatro, coro)
- promuovere attività sportive specifiche e riabilitative.

- terza età:

- fornire alle famiglie forme di intervento materiale, sperimentando l'assistenza domiciliare;
- attivare risorse per l'inserimento dell'anziano cieco o ipovedente pluriminorato anche nei programmi di intervento pubblici in favore della Terza Età;
- favorire il rapporto intergenerazionale quale strumento di confronto, stimolo ed emulazione;
- avviare laboratori/attività culturali, ricreative e di espressione artistica (quali a titolo esemplificativo teatro, coro);
- promuovere attività sportive specifiche e riabilitative;
- realizzazione di attività quotidiane ordinarie, quali a titolo esemplificativo e non esaustivo fare la spesa, passeggiare, leggere libri o giornali;
- attività finalizzate alla realizzazione o potenziamento di percorsi assistenziali domiciliari per una presa in carico globale della persona pluriminorata, che possano coprire gli aspetti legati alle diverse aree di bisogno (motoria, respiratoria, nutrizionale, della comunicazione, della dimensione domiciliare) mediante interventi volti al riconoscimento del lavoro di cura del familiare-caregiver, che integra le altre figure professionali a tal fine adibite.

B) PREPARAZIONE E SOSTEGNO ALLA FREQUENZA DELLA SCUOLA COMUNE E ASSISTENZA DIDATTICA EXTRA-SCOLASTICA

Sono purtroppo note le carenze dell'offerta formativa, della fruizione degli ausili, strumenti e materiali tiflodidattico, delle attività complementari e di sostegno all'azione educativa/formativa in seno alle strutture pubbliche preposte.

Il progetto pertanto si propone la costruzione di un percorso specifico che, nel contesto di quanto già esistente in materia di integrazione scolastica, aggiunga concreti interventi idonei a sostenere l'alunno cieco o ipovedente pluriminorato nella sua formazione scolastica.

Le attività del progetto in questo settore saranno in particolare:

- a) consulenze specialistiche per l'acquisizione e l'uso da parte dell'alunno pluriminorato della migliore strumentazione tiflodidattica ed informatica;
- b) collaborazione con gli insegnanti di sostegno nella metodologia e nella programmazione specifica di percorsi idonei al superamento relativo alle barriere visive (testi in braille, supporti informatici di documentazione, hardware e software dedicati ed altro);
- c) programmazione ed attuazione delle attività complementari quali musica, disegno, laboratori ludico-ricreativi, attività motoria;
- d) programmazione ed attuazione di attività post scolastiche che consentano il sostegno dello studente cieco pluriminorato durante l'intero anno scolastico con attività pomeridiane realizzate attraverso operatori in possesso di specifico titolo di studio, anche con riferimento alle capacità residue della persona cieca pluriminorata.

Con l'apporto di specialisti di provata esperienza, che hanno già concretamente operato in collaborazione con l'UICI e l'IAPB, si potranno quindi soddisfare gli obiettivi di una reale integrazione scolastica dei non vedenti pluriminorati.

C) ASSISTENZA DOMICILIARE

L'assistenza domiciliata in favore delle persone cieche pluriminorate rafforza il compito di consulenza e supporto del programma alle famiglie; essa viene attuata attraverso forme di assistenza rivolte ai casi più gravi, ove occorre tempestivamente affrontare gravi problematiche con risvolti sociali, educativi e riabilitativi. Attraverso l'assistenza domiciliare integrata vengono sostenute le famiglie nell'assolvimento dei compiti extrascolastici e nella gestione in casi di particolare urgenza e necessità familiare. L'assistenza domiciliare integrata è fornita da professionalità specifiche al fine di produrre un reale valore aggiunto all'educazione intrafamiliare e segue una programmazione per obiettivi minimi e verificabili nel tempo.

D) ORIENTAMENTO E MOBILITA', AUTONOMIA PERSONALE

Le attività di orientamento e mobilità sono una proposta educativa e riabilitativa che si propone di fornire indicazioni tecniche sull'uso degli strumenti, suggerimenti per ottimizzare le prestazioni e le risorse sensoriali, riferimenti concettuali e modelli educativi grazie ai quali le persone cieche pluriminorate possono acquisire sicurezza ed indipendenza e, non da ultimo, disporsi ad affrontare con competenza situazioni ed ambienti conosciuti e sconosciuti.

Per poter rispondere adeguatamente alle peculiari esigenze di ciascuno le attività saranno strettamente individuale ed individualizzato.

Gli obiettivi programmati ed articolati nei settori di contenuto di seguiti indicati, sono perseguiti principalmente con il metodo Problem Solving ciò al fine di favorire un ruolo attivo, critico e responsabile.

Le attività di orientamento e mobilità saranno realizzate attraverso personale abilitato proveniente da fuori Regione (stante l'assenza in Calabria di operatori in possesso di titolo) al quale, là dove necessario, sarà riconosciuto anche il rimborso del vitto, trasporto ed alloggio.

Gli obiettivi generali delle attività si possono così riassumere:

- favorire l'abitudine all'ordine e alla sistematicità;
- acquisire le tecniche per l'esecuzione ottimale di funzioni specifiche;
- aiutare ad organizzare la propria casa e la propria giornata;
- acquisire sicurezza e padronanza nella mobilità e nell'orientamento,
- favorire l'abitudine alla raccolta di informazioni acustiche, tattili, anemestesiche, ecc.

- decodificare queste informazioni ed organizzarle in un sistema di riferimento,
- imparare a definire la propria e altrui posizione e/o spostamento con particolare attenzione alla relazione tra le parti;
- operare con concetti di topografia, urbanistica e viabilità.
- lettura di mappe tattili

Attività da realizzare.

Il corso base di Orientamento e Mobilità si articola nei momenti così definiti:

A) Training in ambiente interno

Tecniche di base dell'accompagnamento

Tecniche di protezione del corpo

Tecniche d'uso del bastone lungo (se necessario) Principi di orientamento

Esercitazioni sensoriali

B) Training in zona residenziale

Conoscenza di una zona residenziale

Attraversamenti Esercitazioni acustiche Concetti di viabilità

Concetti di urbanistica Orientamento

Percorsi itinerari

C) Training in zona commerciale

Localizzazione negozi

Negozi e supermercato

Itinerari

D) Mezzi pubblici

Autobus e fermate

Treno e ferrovia

Corriere ed autostazione

Itinerari con mezzi pubblici

E) Fruizione delle città

Conoscenza della APP con QR code e/o sistemi più evoluti

Spiegazione del concetto di Smart City

Gli ausili utilizzati nel corso sono i seguenti:

- mappe tattili

- bussola

- cane guida (se disponibile)

- sussidi ottici (se disponibili)

- sussidi specifici per l'autonomia sociale (monete, banconote, ecc.)

- ausili per l'autonomia personale

L'operatore oltreché al rapporto individuale con l'utente si propone, nella misura in cui è possibile, di interagire con l'intero tessuto socio-familiare ed educativo affinché questi ambienti imparino a valorizzare le doti individuali anche nei termini di una sempre maggiore e migliore autonomia della persona.

Il presente progetto prevede una prima fase di valutazione e osservazione attiva, compiuta dal Tecnico di OM e AP, per ogni soggetto destinatario dei servizi attraverso incontri individuali per:

- verificare il grado di competenze nella mobilità e nell'orientamento;
- verificare il grado di motivazione;
- individuare bisogni e desideri;
- realizzabili durante il corso.

E) STIMOLAZIONE BASALE E GIOCO BASALE

L'APPROCCIO E I PRINCIPI

Alla base di tutte le attività sono questi i punti fondamentali che definiscono l'approccio e le modalità operative:

- riconoscere e dare spazio al bambino al di là della disabilità;
- creare le condizioni per uno stato di benessere e stabilità della persona;
- strutturare un ambiente accogliente e coinvolgente;
- favorire una relazione positiva e fiduciosa con l'operatore;
- avvicinare il mondo al bambino affinché risulti più comprensibile e interessante;
- coinvolgere la figura accudente e tutte le figure parentali affinché vi siano cambiamenti duraturi e significativi;
- garantire al bambino il diritto al gioco e all'attività ludica;
- accogliere l'unicità del bambino e considerarlo nella sua globalità;
- stimolare la curiosità nel rispetto delle personali preferenze;
- riconoscere, accogliere e incentivare le personali modalità comunicative;
- favorire il lavoro di equipe, la comunicazione e il confronto tra tutte le figure educative e riabilitative coinvolte.

COME:

Il gioco è parte essenziale del bambino ed è un'attività "seria" in cui egli si esprime e sperimenta, e in cui trova la sua motivazione più forte. I bambini con bisogni speciali hanno generalmente maggiori difficoltà a vivere momenti di gioco, spesso ritenuti meno importanti rispetto a momenti di terapia tradizionalmente intesa. Inoltre, a volte, ci si sente incapaci di coinvolgerli, non ritrovando, nel proprio bagaglio di esperienze, le risorse per incuriosire il bambino.

Ogni proposta è pensata per il singolo bambino e strutturata in base alle sue personali esigenze e preferenze. Dopo una prima osservazione e la raccolta delle informazioni inerenti i servizi già attivati, sia educativi che riabilitativi, l'operatore, di concerto con la famiglia, propone un piano delle attività e degli obiettivi in base alle necessità rilevate e considerate prioritarie.

Durante gli incontri i genitori presenziano all'attività, cosicché abbiano l'opportunità di comprendere praticamente ciò che avviene durante l'incontro tra bambino e operatore, osservare cosa l'operatore propone e come il bambino risponde e, laddove necessario, essere attivamente coinvolti. In questa formula è immediato il passaggio di informazioni specifiche: il genitore può far sue le modalità d'approccio e le strategie più corrette comprendendole più profondamente al di là delle indicazioni verbali. Inoltre la presenza dei genitori, specialmente nei momenti iniziali di conoscenza dell'operatore, garantisce una partecipazione serena del bambino.

I genitori, al contempo, possono fare domande e ottenere le risposte utili a riportare nella quotidianità i contenuti appresi e riappropriarsi delle competenze genitoriali. L'operatore spiega le finalità di ogni singola proposta e fornisce ai genitori strumenti facilmente esportabili nel contesto di vita.

Inoltre, in accordo con la famiglia, è prevista la partecipazione agli incontri anche delle figure educative e riabilitative che, a vario titolo, si occupano del bambino.

LE ATTIVITA':

Stimolazione Basale e Gioco Basale

L'approccio alla base del metodo (del prof. Andreas Frolich) considera il bambino nella sua integrità e unicità individuale, valuta la sua storia, le sue necessità reali e modalità comunicative.

La Stimolazione Basale si fonda sui cardini della relazione e del benessere ai fini dell'autodeterminazione. Considera il corpo dell'essere umano il mezzo di comunicazione per eccellenza a prescindere dalle competenze legate al linguaggio. Quindi si rivolge alla primissima infanzia e alle persone con gravi e gravissime disabilità.

L'obiettivo principale

è quello di fornire al bambino occasioni significative in cui sperimentarsi e percepirsi, in cui possa conoscersi e conoscere il mondo con la finalità di riuscire ad organizzare le proprie percezioni.

A tal fine è necessaria la creazione di un ambiente accogliente e adeguato laddove per ambiente si intende uno spazio fisico, ma anche ciò che di animato e non esso contiene. Nell'incontro con il bambino è fondamentale l'atteggiamento dell'adulto che sarà di ascolto e

lettura dei segnali comunicativi affinché possa instaurarsi una comunicazione a spirale aperta. Nel rispetto dei tempi di ognuno e delle personali preferenze si vuole rimandare al bambino la certezza di saper fare e che le proprie azioni vengono accolte e comprese. All'interno di una relazione positiva il bambino matura la fiducia necessaria per aprirsi e cimentarsi in cose nuove; si appropria della consapevolezza di sé e delle proprie risorse. In questo contesto si strutturano attività individualizzate basate sui vissuti corporei primari, che coinvolgono le diverse sensorialità, e di gioco, che conducano all'attività propria e alla interazione con l'altro. Questo per creare le condizioni migliori affinché il bambino possa comprendere e interagire nel suo ambiente di vita.

Infine la proposta di vissuti corporei positivi e piacevoli può aiutare il bambino a superare eventuali traumi, esperienze negative e dolorose.

F) Musicoterapia

La musica è un mezzo di comunicazione non verbale con risvolti importanti e fondamentali a livello educativo, riabilitativo e terapeutico. Il suono e la musica fanno parte della vita di ciascun individuo già a partire dal ventre materno e nel susseguirsi delle esperienze formano un vero e proprio imprinting che caratterizzerà fortemente quella persona

Dal punto di vista terapeutico, diviene attiva stimolazione multisensoriale, cognitiva, relazionale, emozionale, impiegata come prevenzione, sostegno e recupero. Essa può offrire nei casi in cui l'ascolto viene integrato dalla partecipazione attiva del corpo (ritmare, sonorizzare, muoversi ritmicamente, cantare etc.), un momento valido per riorganizzare le condotte relazionali. Il lavoro terapeutico consiste nella attivazione-riattivazione delle abilità personali e delle capacità espressive e relazionali mediante setting organizzati secondo il metodo socio-psico-educazionale che consentono da un lato la possibilità di osservazione valutativa, d'altro canto pongono gli agenti in condizione favorevole alla espressione immaginativa, alla comunicazione, alla partecipazione emotiva dell'evento.

LA MUSICOTERAPIA PER LA RIABILITAZIONE DELLE PERSONE CON DISABILITA'

Per i bambini disabili, il linguaggio sonoro-musicale, così primitivo e profondamente radicato, è linguaggio privilegiato tanto da permettere l'espressione e la comunicazione anche in presenza di difficoltà mentali, fisiche o del linguaggio verbale.

La persona disabile che ha difficoltà nell'utilizzare il sistema di comunicazione convenzionale può trovare nella musica un mezzo per interagire con gli altri, in particolar modo con il gruppo dei pari: attraverso il linguaggio musicale anche chi ha difficoltà fisiche o motorie può riuscire ad esprimere emozioni e bisogni.

Le persone disabili attraverso la musica possono esprimersi in maniera libera e liberatoria ma allo stesso tempo esercizi guidati permettono loro di imparare le regole. Attraverso giochi e suoni la persona disabile viene spinta ad utilizzare la propria creatività, e di conseguenza ad elaborare concetti e pensieri astratti che richiedono un impegno non indifferente e che quindi favoriscono lo sviluppo delle attività intellettive e cognitive.

Saper gestire l'autocontrollo non è infatti una cosa scontata per chi ha una forma di disabilità (soprattutto psichica), ma diventa di fondamentale importanza per la convivenza con gli altri e la socializzazione.

L'utilizzo di semplici strumenti musicali (tamburi, triangoli, piatti oscillanti, legnetti, woodblock, piastre sonore, xilofoni, metallofoni ecc.), canti e filastrocche, ascolti, giochi e coccole musicali, permettono al bambino di percepire stimoli divertenti che accrescono la percezione di sé e del proprio corpo, facilitando così l'approccio ai deficit.

La potenza della musica sta anche nella capacità di attirare l'attenzione laddove è molto difficile. Poi riesce a stimolare le aree ritmiche del cervello e di conseguenza anche **risposte motorie e riflessi**. Sembra infatti che, nel caso di bimbi disabili, l'aspetto più **difficoltoso** sia **catturare l'attenzione** e far sì che venga mantenuta per un determinato lasso di tempo.

La musica viene inoltre considerata come nuovo linguaggio non verbale che cattura l'attenzione con effetti benefici anche sui genitori di questi bambini; nello specifico ne guadagna il legame tra genitori e figli.

METODOLOGIA E MODALITA' DI INTERVENTO

Quando il soggetto è un minore il Medico Specialista, se inviante, può acquisire informazioni in relazione all'andamento della terapia e il Musicoterapeuta è a disposizione per ogni eventuale chiarimento. La Modalità d'intervento si atterra alle seguenti fasi:

1. Un incontro preliminare con i genitori con i quali raccogliere le prime informazioni relative al paziente, per un'anamnesi precisa e il più possibile dettagliata.
2. Un incontro preliminare con il Medico Specialista di riferimento al fine di raccogliere informazioni in ambito clinico.
3. Un periodo di osservazione e raccolta dati variabile tra i 40/60 giorni nel quale raccogliere dati sufficienti a formulare un Progetto Musicoterapico Individualizzato (P.M.I.).
4. Formulazione di un Progetto Musicoterapico Personalizzato, nel quale si possano metodologicamente inserire percorsi che prevedano la compresenza di più operatori per un singolo paziente.
5. Un incontro con i genitori per presentare il P.M.I. formulato evidenziando con chiarezza d'intenti: gli ambiti, gli obiettivi, i contenuti, la metodologia e le verifiche che si intendono perseguire/adottare.
6. Ogni qualvolta lo si ritiene necessario, i genitori sono invitati a colloqui privati per la verifica dell'andamento delle attività e lo scambio attivo d'informazioni sulle risposte del soggetto.

I BENEFICI

I benefici della musicoterapia sono ormai noti a tutti e queste discipline vengono applicate a scuola così come nei centri ricreativi per anziani o nei centri diurni per disabili.

I principi che orientano le sedute di musicoterapia sono la valorizzazione del bambino, il tendere al suo benessere e alla possibilità di utilizzare il canale sonoro-musicale quale mezzo espressivo e comunicativo.

Per dare un quadro generale potremmo così sintetizzare i benefici che la musicoterapia può portare:

- Un miglioramento delle relazioni interpersonali;
- Possibilità di esprimere stati emotivi e bisogni;
- Miglioramento dell'autocontrollo;
- Miglioramento delle capacità motorie;

- Sviluppo delle funzioni cognitive;
- Sviluppo della creatività.

Obiettivi generali delle sedute di musicoterapia

Aprire canali di comunicazione (intrapsichici - extrapsichici);

1. Vincere le proprie paure, saper contenere ed orientare le emozioni e l'aggressività nel rapporto interpersonale, sviluppare la capacità di dominare impulsi irrazionali;
2. Canalizzare le ansie;
3. Stimolare l'espressione dei sentimenti per favorire la motivazione, la gratificazione e l'autostima;
4. Favorire la creatività;
5. Migliorare la socializzazione e l'interazione, incoraggiando al sorriso, al gusto di vivere, cercando di far vivere esperienze positive e gratificanti;
6. Abituare alla verifica, ad accettare le regole, riconoscendo le proprie capacità ed i propri limiti;
7. Stimolazione attiva e multisensoriale;
8. Sviluppo dell'espressione corporea;
9. Stimolo al contatto con la realtà, aprendo più canali di comunicazione: espressivi, affettivi, di percezione e di comprensione;
10. Stimolo delle funzioni cognitive, attivando le capacità di base partendo da ciò che la persona oggetto e terapia è in grado di fare: attenzione, concentrazione, percezione, osservazione, prontezza di riflessi, analisi e sintesi, valutazione, memoria, classificazione, senso cronologico, rapporto spazio-tempo;
11. Stimolo delle capacità sensoriali ed intellettive;
12. Migliorare le capacità ortofoniche del linguaggio attraverso attività di discriminazione prosodica, simbolico-gestuale e grafico-ritmica della parola;
13. Aiuto allo sviluppo psico-motorio, all'accettazione del proprio corpo, schema corporeo, del coordinamento oculo - audio- motorio, della manualità della prontezza dei riflessi, del controllo muscolare e del corretto coordinamento globale motorio

G) Nuoto

E' uno degli sport più completi per le buone modificazioni del sistema neuro-muscolare e cardio-circolatorio. Questo è il più grosso vantaggio di questa attività praticata dai normodotati. Per la persona con disabilità, il nuoto è un'attività insostituibile e per alcuni tipi di handicaps (tetraparesi, cerebrolesione, paraplegia), indispensabile. Tutti i movimenti che si effettuano in acqua favoriscono il miglioramento di quei muscoli che nella modificata economia cinetica serviranno al tetra e al paraplegico come valido sostegno a qualunque altra attività. Il nuoto può favorire la rieducazione o educazione motoria nel cerebroleso; migliora il controllo del capo, dell'equilibrio, del tono muscolare, del respiro, della postura e la presa di coscienza delle varie posizioni del proprio corpo nello spazio acqua. Il nuoto può, anzi deve essere inteso prima di tutto come mezzo di integrazione sociale e poi come componente sportivo e terapeutico abilitativo e riabilitativo.

Le capacità tecniche degli operatori hanno la loro importanza, ma grandissima importanza hanno le **“capacità umane”**, necessarie per comprendere gli stati d’animo del/la ragazzo/a; per trasmettere sicurezza, affettività.

Tecnica di entrata in acqua:

l’impianto a disposizione dovrà essere dotato di *bordo a livello terra* quindi il/la ragazzo/a sarà adagiato/a seduto/a sul bordo vasca con l’aiuto di due operatori e da qui sollevandolo/a dalle braccia e spostandolo/a in avanti si effettuerà una traslocazione in acqua. In questa traslocazione, con il passaggio dell’allievo/a dall’assistente a bordo vasca all’istruttore in acqua, si farà attenzione a non far toccare la parte bassa o alta della schiena del/la ragazzo/a contro il bordo. Tutti sappiamo quanto delicata e sottile sia la pelle delle persone che restano a lungo seduti o allettati e quindi si rischierebbe di procurargli/le dolorosi graffi o abrasioni.

In acqua il lavoro sarà diviso in tre momenti:

- **Adattamento o riadattamento psico-fisico**
- **Riabilitazione supina**
- **Riabilitazione prona**

Adattamento o riadattamento psico-fisico:

il primo momento è certamente il più difficile da superare e per farlo nel migliore dei modi si inizierà col prendere il/la ragazzo/a sotto le ascelle e dopo aver sentito la loro “leggerezza” o “pesantezza”, dopo avergli parlato per dargli tranquillità e sicurezza con la nostra presenza, dopo aver controllato la “acquaticità”, il/la ragazzo/a sarà messo sul dorso. E’ questa posizione, sia per la spinta idrostatica sia per la gravità, quella che determinerà una correzione della contrattura flessa e farà assumere al corpo un atteggiamento più orizzontale.

E’ in questa fase, che si comincerà ad avere un primo riequilibrio muscolare. Un grosso vantaggio di questa posizione è la faccia fuori dall’acqua. Il/la ragazzo/a, difatti, non avrà il senso di oppressione o di paura dell’acqua in faccia, avrà la possibilità di respirare senza difficoltà e quindi di poter ottenere un rilassamento completo. Il rilassamento, fase necessaria per poter far compiere ulteriori movimenti, è anche frutto della distrazione del/la ragazzo/a ottenuta parlando con lui/lei e, se ne ha la possibilità facendolo/a parlare. In questo modo, distratto/a da qualsiasi stato di paura o blocco si otterrà un buon rilassamento. In questa posizione sul dorso, i/le ragazzi/e saranno trasportati per alcuni minuti ottenendo anche un massaggio che sarà utilissimo ai fini della decontrazione.

E’ stata accennata, là dove è stato possibile, la deambulazione in acqua.

Riabilitazione supina:

in acqua, mancando a qualunque parte del corpo la totalità del suo peso, a causa della spinta, ogni movimento è più semplice e lo si può effettuare con un minimo sforzo.

Si inizierà con movimenti degli arti superiori: movimenti delle mani, degli avambracci, delle braccia, sensibilizzando così la posizione di galleggiamento autonomo.

In questa fase sarà sfruttata la *turbolenza* che l'operatore crea muovendosi, camminando cioè a ritroso dietro il capo del/la ragazzo/a. Quando un corpo si muove in acqua, al suo passaggio si formano dei vortici per il passaggio dell'energia potenziale in energia cinetica, detta turbolenza. I vortici posteriori al corpo in movimento formano dei risucchi che aiutano i ragazzi a scivolare in acqua con un minimo di galleggiamento.

Riabilitazione prona:

In questa posizione gli arti inferiori, a volte, inerti per alcune patologie, determinano la classica posizione a C; il capo, la faccia tenderà a cadere in acqua. Il soggetto allora cercherà di reagire con un'azione di ipertensione, erigendo il capo ed arcuando la schiena. In questo modo si otterrà una posizione del capo quasi orizzontale anche se con gli arti inferiori affondati. Questa posizione, che si può definire di difesa, sarà un ottimo movimento di sollecitazione della muscolatura estensoria. La rieducazione di questa muscolatura è importantissima ed è faticoso o addirittura impossibile ottenerla con altri mezzi mentre, spesso, è relativamente facile in acqua. E' questa muscolatura che determina la posizione eretta del tronco e quindi dà la possibilità al/la ragazzo/a di stare seduto/a in carrozzina.

Nel gruppo dei ragazzi/e deambulanti è palese che sarà più adeguata l'applicazione di una didattica analitica con insegnamento individualizzato per le fasi di ambientamento; su alcuni sarà possibile l'attuazione di una didattica, comunque individualizzata, ma atta a sviluppare qualche gesto tecnico relativo allo crawl, dorso e tuffo.

H) ACQUISTO STRUMENTAZIONE PER ATTIVITA' DI PREVENZIONE DELLA CECITA' (SCREENING DI 1° LIVELLO), DI RIABILITAZIONE FUNZIONALE E TRASPORTO DELLE PERSONE CIECHE PLURIMINORATE

Per la realizzazione delle attività progettuali, in armonia con il fine del testo legislativo emesso dalla Regione Calabria, si rende necessario attivare il potenziamento, l'aggiornamento o la nuova creazione di Gabinetti Oculistici presso le sedi UICI/IAPB provinciali, nonché l'acquisto di strumentazione specifica per il recupero funzionale dei partecipanti e l'acquisto di eventuali mezzi di trasporto per le visite di prevenzione nelle piazze della Regione, strumenti questi ultimi indispensabili al trasporto delle persone cieche pluriminorate per l'integrazione e la partecipazione ai servizi riabilitativi previsti dal progetto.

La prevenzione primaria è in ordine logico l'attività imprescindibile rivolta all'individuazione, quanto più precoce possibile, dei soggetti ciechi/ipovedenti pluridisabili.

A tal fine, presso ogni Sezione Territoriale UICI, nel proprio ambito di competenza, saranno organizzate giornate specifiche di screening rivolte alla comunità civile, con operatori di comprovata esperienza nel settore.

La presenza di Gabinetti Oculistici adeguati presso le Sezioni UICI Territoriali consentirà di svolgere le attività di prevenzione e riabilitazione anche nel contesto di manifestazioni nazionali e/o internazionali promosse dalla IAPB Italia.

Programmi di educazione sanitaria. Insegnare alle giovani generazioni atteggiamenti corretti per ridurre i rischi di contrarre disturbi e malattia della vista;

La **campagna "Occhio ai bambini"**, basata su visite oculistiche gratuite nelle scuole dell'infanzia e anche nelle primarie: lo screening oculistico coinvolgerà bambini dai 3 ai 11 anni;

Campagne di prevenzione secondaria condotte con Unità mobili oftalmiche. Particolare attenzione è rivolta a tutti quei soggetti che, per motivi di carattere culturale, economico o disinformazione sanitaria non si sono mai sottoposti a una visita oculistica di controllo. La **campagna "Apri gli Occhi!"** è un prezioso strumento didattico per insegnare ai piccoli a prevenire i principali disturbi oculari

Campagna di prevenzione per diffondere la cultura della prevenzione e della riabilitazione visiva aperti alla cittadinanza di ogni età, con la partecipazione di esperti nella cura e nella prevenzione delle malattie oculari.

In quest'ottica verranno acquistati ed utilizzati delle apparecchiature di base per potere svolgere durante l'anno un'attività di prevenzione maggiore e frequente di screening di primo livello.

1) CREAZIONE DI BANCA DATI E RACCOLTA FATTORI EPIDEMIOLOGICI DA TRASFERIRE AL MINISTERO DELLA SALUTE

Per le attività su elencate sarà costituita una banca dati regionale, inserendo anche i dati raccolti dall'esecuzione dei due progetti precedenti, il più possibile attinente alla realtà territoriale esistente e, nel contempo, una informazione alle famiglie sulle possibilità che il presente progetto potrà proporre ai soggetti minorati in primis ed alle famiglie stesse di seguito.

Tale raccolta dati inoltre sarà successivamente trasmessa attraverso i canali dell'IAPB con il Ministero della Salute per un'attenta analisi e mappatura di quelle che sono le varie forme di pluriminorazione e come le stesse siano dislocate sul territorio.

8. PERSONALE IMPEGNATO NEL PROGETTO

• OPERATORI PROFESSIONALI

Per realizzare le suddette attività interverranno operatori dotati di comprovate competenze psico-sociali, scelti dall'UICI e dall'IAPB tra coloro che vantano maggiore esperienza nelle metodologie di presa in carico del non vedente pluriminorato, con la eventuale consulenza o collaborazione di specialisti nel reinserimento sociale, lavorativo.

Sono disponibili presso le associazioni i curricula degli operatori già utilizzati nel progetto pilota realizzato: si tratta, infatti, di operatori distribuiti su tutto il territorio regionale, che possono quindi soddisfare le esigenze delle persone cieche pluriminorate delle varie province calabresi, con il necessario grado di esperienza e professionalità.

In particolare evidenziamo i seguenti profili professionali utili alla realizzazione del progetto:

- docente di tiflo informatica minorati della vista;
- specialista in scienze delle politiche e dei servizi sociali;
- operatore di servizio sociale;
- assistente sociale;
- psicomotricista;
- neuropsicomotricista;
- autista;
- psicologo;
- educatore professionale;
- assistente educativo;
- esperto di tiflogia;
- esperto Braille;
- traduttore LIS ed esperto di patologia del linguaggio;
- operatore educativo per l'integrazione degli alunni disabili visivi e/o con pluridisabilità sensoriale;
- trascrittore di testi scolastici ingranditi e in Braille;
- operatore socio-assistenziale;
- pedagista;
- logopedista;
- insegnante di sostegno e/o assistente alla comunicazione;
- operatore del terzo settore, sia in forma individuale sia in forma associativa e/o cooperativa ai sensi della normativa del terzo settore;
- operatore assistenza persona cieca pluriminorata;
- oculista;
- ortottista;
- fisioterapista;
- musicoterapista;
- istruttore di autonomia personale, orientamento e mobilità;
- istruttore di attività motorie, specializzato nelle discipline che si riterranno importanti per una appropriata attività abilitativa/riabilitativa e, nel contempo, una crescita psicofisica del soggetto;
- operatori culturali per laboratori d'arte, quali canto e teatro;
- il personale dell'UICI;
- commercialisti;
- giornalisti;
- assistente familiare;
- istruttore di Torball e Goalball;
- operatore del benessere della persona pluriminorata;
- consulenti legali.

9. CONTROLLO ESECUZIONE PROGETTO E VALUTAZIONE DEI RISULTATI

Il Progetto, che sarà attuato in tutto il territorio calabrese sarà articolato nelle 5 sezioni territoriali dell'IAPB e dell'UICI e, ove necessario, in collegamento con i soggetti pubblici istituzionali, quali Scuole, Aziende Sanitarie, Province, sarà monitorato e valutato secondo i principi della normativa internazionale, nazionale e regionale sulla valutazione di qualità.

In particolare, saranno realizzati:

- controlli a campione da parte dei responsabili della IAPB Comitato Calabria e dell'UICI Consiglio Regionale della Calabria sulle attività assegnate agli operatori in ogni Provincia;
- strumenti di "customer satisfaction", con la preparazione di questionari e schede per la rilevazione del grado di soddisfazione degli utenti e rapporti sullo stato di avanzamento del progetto.

10. TEMPI DI ESECUZIONE DEL PROGETTO

Il Presente progetto si intende realizzabile per un arco temporale di nove mesi a partire dalla data di sottoscrizione della convenzione.

La durata programmata, anche in virtù dell'esperienza acquisita sul campo, è determinata per dare alle persone cieche pluriminorate un servizio lungo e continuo: si tratta in effetti, nella maggior parte dei casi, di persone affette di patologie plurime gravi con necessità di servizi continui che favoriscono il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

11. PIANO FINANZIARIO

Il presente progetto, finanziato dalla Regione Calabria con lo stanziamento previsto nella Legge n. 17/2019, prevede la sua realizzazione all'interno dell'intero territorio regionale, secondo il piano finanziario che segue.

La voce di spesa 2.1 è determinata per ogni territorio di competenza della Sezione UICI territoriale, in funzione dei partecipanti e della specificità degli interventi a loro destinati, facendo riferimento ad una indicativa tabella riepilogativa dei costi di ogni tipologia di intervento che sarà redatta sulla base anche dell'esperienza del precedente progetto.

Il piano finanziario è stato redatto con l'indicazione specifica di macro voci di spesa (n. 5), con all'interno voci di spesa specifiche.

Gli importi di spesa indicati all'interno delle n. 5 macro voci potranno essere utilizzati solo ed esclusivamente per le attività previste in ogni macro voce di spesa, con le seguenti limitazioni:

- l'importo complessivo di ogni macro voce di spesa dovrà essere mantenuto;
- l'importo complessivo di ogni spesa inserita nella macro voce potrà variare in diminuzione al massimo di un importo pari al 40% dello stanziamento previsto, in favore di un'altra voce o di più voci contenute nella macro voce di spesa;
- l'importo complessivo stabilito per il compenso lordo degli operatori, l'Irap, il vitto e l'alloggio degli operatori di orientamento, mobilità, autonomia personale, e degli operatori

provenienti da fuori Regione potrà variare solo ed esclusivamente in aumento, mai in negativo.

	Voce di spesa	Media per singola provincia	Totale annuo su base regionale
1	<i>Preparazione progetto:</i>		
1.1	Progettazione, predisposizione bandi, avvisi, graduatorie, promozione.		€ 2.000,00
2	<i>Realizzazione progetto:</i>		
2.1	Compenso lordo operatori impegnati nel progetto. Vitto e alloggio operatori orientamento e mobilità e autonomia personale, e operatori non presenti nella Provincia. Irap.	€ 38.260,00	€ 191.300,00
2.2	Utilizzo locali e attrezzature per le attività programmate delle Strutture UICI.	€ 1.000,00	€ 6.000,00
2.3	Utilizzo materiali di consumo e strumentazione di segreteria per le attività programmate delle Strutture UICI.	€ 700,00	€ 4.200,00
2.4	Contributo acquisto materiali specifici (informatici, tiflogici, braille, per la musicoterapia, per la stimolazione basale, per l'autonomia e mobilità e autonomia personale, etc.), spese per la Prevenzione e/o la riabilitazione visiva e per i Gabinetti Oculistici e/o contributo per acquisto mezzi e strumentazione specifica per il recupero funzionale e la partecipazione attiva ed il trasporto dell'utenza pluriminorata.	€ 15.000,00	€ 75.000,00
3	<i>Diffusione dei risultati:</i>		
3.1	Incontri e seminari, elaborazione reports e studi, pubblicazioni finali, e attività collegate.		€ 4.000,00

4	Direzione e controllo interno IAPB e UICI:		
4.1	Responsabile coordinamento attività.		€ 1.000,00
4.2	Segreteria organizzativa delle Strutture UICI	€ 500,00	€ 3.000,00
4.3	Monitoraggio fisico e di controllo esecuzione attività.		€ 2.500,00
4.4	Rendicontazione progetto e valutazione risultati.		€ 1.500,00
5	Costi indiretti:		
5.1	Adempimenti fiscali (F24, Mod. 770, Commissioni bancarie, ecc), servizi ausiliari, pubblicità istituzionale, forniture per ufficio, stampati vari.		€ 3.500,00
5.2	Assicurazioni partecipanti.	€ 1.000,00	€ 5.000,00
5.3	Compenso Commercialista e/o consulente del lavoro.		€ 1.000,00
TOTALE EURO			€ 300.000,00

Reggio Calabria, lì 27 marzo 2023

PRESIDENTE UICI CALABRIA

PRESIDENTE COMITATO IAPB CALABRIA

(Pietro Testa)

